



Rassegna Stampa 11 maggio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Pnrr: già impegnato il 61% dei fondi Nord al top (44,9%)

Fondi europei

Il 61% dei fondi europei del Pnrr, 117,5 miliardi su 191,5, sono collegati a 178.353 progetti già ammessi ai finanziamenti (il 44,9% al Nord). Lo dice il monitoraggio aggiornato della piattaforma Regis del Mef. Questo complica la revisione del Piano a cui sta lavorando il governo, che dovrà quindi intercettare anche risorse già assegnate. Ai piccoli Comuni 7,7 miliardi.

Perrone e Trovati — a pag. 8

Pnrr, impegnato il 61% dei fondi registrati oltre 178mila progetti

Recovery Plan. Il censimento aggiornato della piattaforma Regis gestita dal ministero dell'Economia conta oggi programmi già avviati per 117 miliardi di euro di costi ammessi a finanziamento



Il 44,5% delle misure già finanziate si concentra al Nord, dal Mezzogiorno arriva il 36,5 per cento



La modifica di interventi con fondi già stanziati imporrà un negoziato con enti e ministeri locali titolari delle risorse

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Il cantiere della revisione del Pnrr e della sua integrazione con il capitolo aggiuntivo del RepowerEu è in corso. Ma intanto il tempo passa e, anche con questa incognita generale, il Piano nazionale di ripresa e resilienza prosegue il suo corso. E fa crescere il contatore dei progetti in fase di avvio e delle risorse impegnate.

L'ultimo censimento condotto dall'Ispettorato generale per il Pnrr del ministero dell'Economia su Regis, la piattaforma telematica che monitora tutte le articolazioni del Recovery italiano, parla di 178.353 progetti registrati, con un costo ammesso a finanziamento di 117,5 miliardi di euro. In termini assoluti, la maggioranza di questi investimenti si concentra a Nord, dove se ne contano 80.205 (44,9%), mentre nel Mezzogiorno sono 65.237 (36,5%) e altri

29.942 riguardano territori delle Regioni del Centro Italia. Sono 2.969 quelli invece etichettati come «ambito nazionale» perché non direttamente collocabili in una sola area del Paese.

Il conto della spesa già ammessa a finanziamento, in pratica, significa che il 61% dei 191,5 miliardi di fondi europei assegnati all'Italia dalla Recovery and Resilience Facility è già collegato a una misura avviata o in fase di partenza. In un panorama amplissimo che peraltro nelle 178.353 misure elencate non contempla i beneficiari dei crediti d'imposta di Transizione 4.0 (gli incentivi per l'innovazione delle imprese), Ecobonus e Sismabonus.

In pratica, i 117,5 miliardi sarebbero di fatto già ipotecati per una delle tante misure previste dal Piano sotto forma di investimenti pubblici o di incentivi fiscali ai privati. I fondi già targati, in realtà, potrebbero anche essere di più dal momento che il Regis proprio in

queste settimane è al centro di un intenso lavoro per completare la radiografia del Pnrr e inserire i progetti mancanti (circa 18mila secondo gli enti locali) come previsto dall'ultima circolare emanata il 27 aprile dalla Ragioneria generale dello Stato.

In prima battuta, quindi, il ripensamento del Piano che il governo italiano ha intenzione di presentare a Bruxelles entro il 31 agosto potrebbe esercitarsi solo sul 39% di risorse comunitarie ancora non esplicitamente agganciate a

un progetto avviato. La revisione però promette di andare anche oltre questi confini, perché lo scetticismo di Palazzo Chigi sulla possibilità di rispettare in pieno i tempi del Piano coinvolge anche filoni già partiti. È il caso, ad esempio, dell'ampliamento degli studi di Cinecittà o delle stazioni a idrogeno per il rifornimento stradale finite al centro del botta e risposta di questi giorni fra Governo e magistrati contabili. Confronto riaperto ieri dal sottosegretario a Palazzo Chigi Alfredo Mantovano, che si è chiesto «su quale base Corte Conti si sostituisce a Commissione Ue» riferendosi all'indicazione di mancato raggiungimento degli obiettivi.

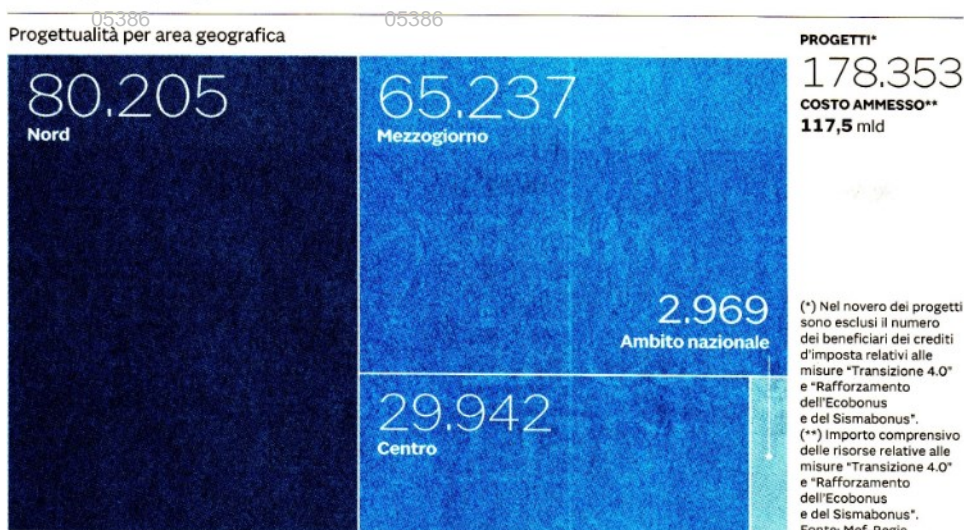
Ma al di là di qualche caso limite, in cui l'impossibilità di raggiungere in tempo l'obiettivo sarà conclamata e condivisa, la riscrittura di progetti con risorse già assegnate implica un evidente ostacolo in più: perché occorrerà ingaggiare un negoziato, verosimilmente non sempre facile, con il ministero o altro soggetto titolare dell'investimento chiamato a rinunciare alle "proprie" risorse nel nome del riassetto generale del Pnrr.

Questa prospettiva si preannuncia particolarmente impegnativa nel confronto con gli enti territoriali. La tensione sta già cominciando a crescere sottotraccia fra gli amministratori locali, alimentata da un orientamento che nel governo e più in generale nel dibattito pubblico sembra orientato a privilegiare la concentrazione di risorse su pochi grandi progetti, evidentemente più facili da gestire e da attuare. Questa idea è già stata esplicitata per quel che riguarda il tassello integrativo rappresentato dal RepowerEu, che secondo il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto dovrà contenere «i grandi progetti strategici per rafforzare l'autonomia in campo energetico». Un'impostazione del genere appare inevitabile quando si parla delle infrastrutture oggetto del RepowerEu, ma promette di essere al centro di un dibattito acceso se, come probabile, si estenderà anche a settori diversi dalla cosiddetta transizione energetica.

A guidare il Governo del resto è il timore di inciampare su alcuni degli obiettivi collegati alla quarta rata di giugno e soprattutto alla quinta di fine anno. Mentre sulla terza, oggetto di un confronto infinito fra l'Esecutivo italiano e la Commissione Ue, continua l'attesa del via libera ufficiale di Bruxelles che però dovrebbe arrivare a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei progetti



I Comuni e l'economia sostenibile

Il festival a Foggia



Palazzo Dogana

SERVIZIO A PAG.IV>>

MARATONA DI EVENTI SABATO 13 A PALAZZO DOGANA

Economia e ambiente, la sfida della rete dei comuni sostenibili

● Economia, ambiente e società per uno sviluppo sostenibile e misurabile: quali prospettive e “sfide” per la Puglia?. È una vera e propria dichiarazione d'intenti il titolo dell'incontro che avrà luogo sabato 13 maggio 2023, dalle ore 15 alle 18, nella sala del Consiglio di Palazzo Dogana (piazza XX settembre), organizzato dalla Rete dei Comuni Sostenibili e dell'associazione Per il meglio della Puglia e inserito nel Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. La Rete dei Comuni Sostenibili fa la sua parte e propone momenti e spunti di riflessione per affrontare un tema ormai non più rimandabile, come confermato dagli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'iniziativa, che gode del patrocinio della Provincia di Foggia e dell'Università di Foggia, sarà anche l'occasione per salutare l'ingresso di due nuovi comuni nella Rete dei Comuni Sostenibili: Monte Sant'Angelo e Lesina. Un ruolo molto importante, sia nell'organizzazione dell'evento che nell'adesione di tre dei nove (al momento) comuni pugliesi alla Rete dei Comuni Sostenibili, l'ha avuto l'associazione Per il meglio della Puglia.

"Siamo particolarmente lieti, come ETS Per il Meglio della Puglia, di aver co-promosso, con l'associazione della Rete dei Comuni sostenibili, che rappresenta uno dei progetti più innovativi nel panorama nazionale, un evento in Puglia e, in particolare, a Foggia nell'ambito del Festival nazionale dello Sviluppo Sostenibile 2023 -

commenta Piero Gambale, presidente dell'associazione Per il meglio della Puglia -. Celebriamo in tal modo il primo anno di collaborazione, dalla sottoscrizione del protocollo, con la Rete dei Comuni Sostenibili: un anno nel corso del quale abbiamo progressivamente rafforzato la presenza di importanti comuni della Puglia 'alta' in tale network, da Deliceto a Lesina e Monte San-

t'Angelo. L'evento non avrà soltanto carattere celebrativo ma sarà impreziosito da un workshop incentrato in due sessioni: la prima sulla progettazione culturale e la formazione del capitale umano; la seconda sulle diverse implicazioni della sostenibilità, tra tecnologia ed etica per ripensare le imprese e gli spazi".

"Ringrazio anzitutto l'associazione Per il meglio della Puglia per la preziosa collaborazione - afferma il presidente della Rete dei Comuni Sostenibili, Valerio Lucciarini De Vincenzi -. Questo evento si tiene a un anno esatto dalla sigla del protocollo d'intesa fra l'associazione e la Rete: possiamo dire di aver ottenuto risultati importanti, sia in termini di ade-

sioni che di qualità delle proposte messe in campo e realizzate dalle amministrazioni comunali per intraprendere la strada della sostenibilità”.

L'evento si articola in due parti dopo l'apertura e i saluti istituzionali, affidati a Piero Gambale (presidente dell'associazione

Per il meglio della Puglia), Valerio Lucciarini De Vincenzi (presidente della Rete dei Comuni Sostenibili), Patty L'Abbate (vicepresidente Commissione ambiente della Camera dei Deputati), Raffaele Piemontese (vicepresidente della Regione Puglia), Nunziata Palladino (vicepresidente della Provincia di Foggia) e Lorenzo Lo Muzio (rettore eletto dell'Università di Foggia).

La prima parte, moderata dal giornalista Filippo Santigliano, caposervizio dell'edizione di Foggia della Gazzetta del Mezzogiorno, tratterà del protocollo d'intesa tra la Rete dei Comuni Sostenibili e l'associazione Per il meglio della Puglia e delle esperienze di alcuni comuni pugliesi aderenti alla Rete. Avrà inoltre luogo la consegna della targa ai Comuni di Monte Sant'Angelo e Lesina. Interverranno: Michelangelo D'Abbieri (referente associazione Per il meglio della Puglia per il



protocollo d'Intesa con la Rete dei Comuni Sostenibili), Giovanni Gostoli (direttore della Rete dei Comuni Sostenibili), Paola D'Agnello (consigliera con delega all'ambiente del Comune di Deliceto), Michele Ippolito (referente tecnico del Comune di Deliceto per la Rete dei Comuni Sostenibili), Pierpaolo D'Arienzo (sindaco di Monte Sant'Angelo) e Primiano Leonardo Di Mauro (sindaco di Lesina).

La seconda parte si divide a sua volta in due momenti: Progettazione culturale e formazione del capitale umano per una strategia dello sviluppo territoriale sostenibile e Come costruire smart landscapes: sostenibilità, tecnologia ed etica per ripensare le imprese e gli spazi.

Interverranno: Valerio Lucciarini De Vincenzi, Emilio Casalini (Generazione Bellezza, Rai Tre), Aldo Patruno (direttore dipartimento turismo della Regione Puglia), Anita Guarnieri (soprintendente di Foggia), Massimo Monteleone (Università di Foggia), Valentina Scala (ITS Academy Apulia digital maker), Pietro Di Terlizzi (Accademia Belle Arti di Foggia), Francesco Miglio (sindaco di San Severo), Pasquale Gatta (coordinatore della candidatura a Capitale italiana della cultura Monte Sant'Angelo 2025), Anna Pia Urbano (assegnista di ricerca del Politecnico di Bari), Giusy Caroppo (associazione Eclettica Cultura dell'arte), Dino De Palma (associazione Musica Civica), Gianfelice Boncristiano e Fabio Viola (associazione Tuo Museo), Patty L'Abbate, Giovanni Ronco (delegato settore bioeconomia di [Confindustria Puglia](#)), Pasquale Pazienza (presidente del Parco del Gargano), Pasquale Bizzarro (sindaco di Deliceto), Pasqua Attanasio (presidente Gal Daunia Rurale 2020), Daniela Eronia (presidente comitato Imprenditoria femminile CCLAA), Colomba Mongiello (comitato Osservatorio nazionale agrimafie), Giacomo La Ferrara (RUP Provincia di Foggia), Daniele Giuseppe Stasi (Università di Foggia), Matteo Francavilla (Università di Foggia), Patrizia Lusi (associazione nazionale Paesaggi rurali d'interesse storico), Michele Marino (presidente Consorzio Pro Ofanto), Leonardo Avezzano (Human material loop) e Giuseppe D'Urso (associazione Parcocittà).

Turismo la Bat cerca il rilancio

Forum della Gazzetta



AURORA A PAGINA 6 >> **TRANI Ieri il convegno sul turismo** [foto Calvaresi]

IL FORUM GAZZETTA

L'APPUNTAMENTO DI TRANI

CENTRO STUDI INTESA SAN PAOLO

Pedroli, De Andreis e Capasso: «La combinazione di attrattività, cultura e natura hanno un forte impatto sul Pil regionale»

IL PARTERRE DEI RELATORI

Fontana (Confindustria), Lalli (Federturismo) Scandale (Pugliapromozione), Bottaro (sindaco), Filipponio (Mibact), Guarnieri (Sovrintendenza)

Puglia, attrazione fatale per i turisti

Previsioni positive anche per il 2023. Sesta provincia in coda, ma tante prospettive

● **TRANI.** Il 2022 è stato un anno molto positivo per il turismo in Puglia con risultati che hanno superato le attese. Rispetto all'anno precedente, le presenze sono cresciute in Puglia del 13,3%, il fatturato oltre il 50% ed il Valore aggiunto del 5%. Con questa crescita nel 2022 la Puglia ha recuperato i livelli pre-Covid: 101,8% delle presenze, 124,4% del fatturato e 100,7% del valore aggiunto. Buone le previsioni anche per il 2023: quest'anno la Puglia consoliderà e rafforzerà il pieno recupero pre-pandemico. Questo è quanto emerge dalle previsioni di SRM Centro Studi del Gruppo Intesa Sanpaolo presentate a Trani in occasione del quarto incontro del ciclo "Mezzogiorno di Focus" organizzato dalla Gazzetta del Mezzogiorno e **Confindustria Bari e BAT** in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ospitato nel Polo museale di Trani, gestito da Fondazione Seca.

BAT, DATI E PROSPETTIVE - Tuttavia, in un tale scenario di crescita, la Bat fa fatica non riuscendo a mettere in strada i cavalli che pure ha nel motore. Basti pensare che la provincia di Barletta Andria Tran, secondo le rilevazioni dell'Osservatorio dell'Agenzia regionale Puglia Promozione, si colloca come fanalino di coda fra le province pugliesi con solo il 4% degli arrivi e il 2% delle presenze turistiche nel 2022: troppo poco per una terra con ben altre potenzialità.

IL PRIMATO DEL MARE - I dati di fine 2022, evinti dal rapporto rilasciato a febbraio 2023 da Pugliapromozione, ci dicono che la Puglia ha scalato la classifica degli arrivi ed è salita dal dodicesimo posto del 2019 al nono posto nel 2021 fra tutte le regioni italiane. Nonostante ciò nelle 15 principali destinazioni pugliesi non c'è nulla riconducibile alla Bat, eccetto Vieste, mentre sul podio degli arrivi ci sono Bari e Lecce.

Secondo i dati di SRM in Puglia su 257 comuni primeggiano quelli con vocazione marittima (17,4%, 10,2% al Sud e 5,2% in Italia). Seguono i comuni con più vocazioni 10,1%, dato superiore a quello meridionale (8,7%) e nazionale (7,9%) e quelli a vocazione culturale e paesaggistica (2,3%, Sud 2,6%, Italia 5,4%).

ANALISI E PROPOSTE - Come analizzare, in ogni caso, il gap della Bat? E quali gli strumenti per risalire la corrente? E perché la sollecitazione odierna arriva da **Confindustria Bari e BAT**? «Perché siamo parte del tessuto produttivo della Bat - risponde il presidente, **Sergio Fontana**, intrecciato con l'industria del turismo che ha dietro una ricca e variegata filiera. I dati non sembrano confortanti, ma io vedo il bicchiere mezzo pieno. Abbiamo fatto la sfilata di Gucci ad Andria, esportato De Nittis negli Usa, abbiamo l'archeologia a Ca-

nosa e Trani è che tra le città più belle del Mezzogiorno. C'è solo bisogno di una politica meglio integrata fra i vari comuni. Sfruttiamo le potenzialità e facciamo decollare questa provincia».

Alberto Pedroli, direttore regionale Puglia, Basilicata e Molise di Intesa Sanpaolo, ritiene che «è il momento che la Bat diversifichi l'offerta, investendo sul turismo culturale. Proponiamo una Bat sostenibile a lunga scadenza in cui nessuno saccheggi il territorio. Allora facciamo transizione ecologica, per la quale Intesa Sanpaolo ha già previsto 75 miliardi di euro a sostegno di investimenti per la transizione energetica - e dunque per il turismo - e farà sempre la sua parte».

«Il 2023 sarà per il Mezzogiorno, e in particolare per la Puglia, l'anno turistico di cultura, natura e attrattività del made in Italy - dice a sua volta Massimo Deandrei, direttore generale del Centro studi Srm di Intesa San-



Dir. Resp.: Oscar Iarussi

Paolo -. Lo scenario congiunturale è in continua evoluzione per la complessità dei fattori in gioco, ma un importante contributo alla ripresa del Pil deriverà proprio dal settore turistico, che in Puglia gioca un ruolo rilevante». Puntare sul turismo culturale e su quello enogastronomico è la strategia vincente, perché questi sono i segmenti turistici a maggior impatto sulla crescita del Pil, come ha evidenziato Salvio Capasso di SRM.

Tornando alla Bat, il direttore di Puglia promozione, Luca Scandale, è convinto del fatto che «l'idea di Puglia imperiale ha funzionato a fasi alterne ed è necessario promuovere anche la Bat come "#WeareinPuglia". Questa è la terra della cultura e di tante altre risorse che si sposano con il turismo, e noi insistiamo sull'internazionalizzazione perché è quella che ci porta a destagionalizzarlo. Su cabina di regia e cartellone unico stiamo lavorando». Marina Lalli, presidente di Federturismo, ricorda che «intanto possiamo sfruttare il fatto di essere al centro di due bacini aeroportuali come Foggia e Bari. Foggia adesso c'è e con

essa possiamo ripetere il miracolo della Valle d'Itria, che si trova al centro tra Brindisi e Bari. L'altra esigenza irrinunciabile è proprio quella di un cartellone unico di eventi, con un'unica cabina di regia».

«Fare rete» è la ricetta anche del sindaco, Amedeo Bottaro: «La Bat fa fatica, Trani è comunque fra le prime venti in Puglia, ma siamo ancora troppo provinciali. Ciascuno tira l'acqua al suo mulino e soprattutto mancano i trasporti. Puglia promozione si sta muovendo bene, ma il percorso è ancora lungo: l'importante è crederci».

Per il sovrintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della provincia BAT e Foggia Anita Guarnieri, «I beni paesaggistici e architettonici di cui la BAT è ricca devono essere un'altra spinta. Noi stiamo facendo con la Direzione regionale dei musei ed i Comuni del territorio un lavoro di concertazione basato sicuramente sulla conoscenza e poi sulla valorizzazione, che sono gli elementi fondamentali per poter fare anche tutela».

Angiola Filipponio Tatarella Componente del Consiglio Supe-

riore dei beni culturali del Ministero della Cultura ha aggiunto: «Per la Bat io penso a un turismo essenzialmente culturale, credo che qui siano condensati dei tesori, questo è il motivo per cui il Ministero della Cultura e il Ministero del Turismo sono a disposizione di questa provincia perché venga adeguatamente valorizzata».

Oscar Iarussi, direttore della Gazzetta e moderatore del convegno, ha a sua volta posto in risalto il fatto che «cultura e turismo devono assolutamente connettersi. Qui a Trani basta guardarsi intorno per rendersi conto di essere in un museo a cielo aperto. Abbiamo delle enormi opportunità culturali, ma anche eventi che si possono produrre per promuovere l'immagine di questo territorio, possibilmente con un'adeguata cabina di regia. Movida e turismo non vanno d'accordo? La movida fu il fenomeno culturale che rilanciò la Spagna post franchista, ma oggi è altro e, qualora diventi disordine, caos ed incapacità di gestire il tessuto urbano, può essere un problema. Si tratta di saper contemperare correttamente le varie esigenze». [nico aurora]



«TURISMO, DESTINAZIONE BAT: IDEE E STRATEGIE»
Il convegno di Trani. Da sinistra: Oscar Iarussi, Angiola Filipponio, Anita Guarnieri, Marina Lalli, Luca Scandale e Massimo Deandreis (foto Calvaresi)

RICERCA

Da Foggia nuovi materiali e accordo tra Politecnico di Bari

Si intensificherà la collaborazione con lo stabilimento di produzione del Politecnico di Bari. L'Amministratore Delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha sottoscritto l'intesa che avrà una durata

L'atto sottoscritto questa mattina, presso il Rettorato del Politecnico, dall'Amministratore Delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, **Francesca Reich**, e dal Rettore, **Francesco Cupertino** suggella una positiva collaborazione scientifica, avviata nel 2019, e soprattutto investe nel futuro.

L'accordo, di durata quinquennale, rinnovabile, prevede la realizzazione di un laboratorio integrato per lo sviluppo di materiali e processi innovativi nei settori della sicurezza e dell'anticontraffazione, ponendo grande attenzione al tema della sostenibilità ambientale. In particolare, la collaborazione e il laboratorio Poliba-IPZS consentirà tra l'altro, lo sviluppo industriale di nuove lacche usate per conferire resistenza alle targhe dei veicoli, ottenute dai ricercatori del Politecnico di Bari attraverso processi più economici ed ecosostenibili; la rimozione di sostanze tossiche da alcuni cicli produttivi del Poligrafico-Zecca dello Stato; lo sviluppo di nuovi materiali per sistemi di sicurezza integrati nelle banconote e nei passaporti; l'ottimizzazione di impasti cartacei impiegati da Poligrafico-Zecca dello Stato quali banconote e contrassegni.

Presso i laboratori del Politecnico ed il polo industriale di Foggia del Poligrafico (dove avviene la produzione nazionale delle targhe dei veicoli), opererà un team integrato costituito da ricercatori e tecnici dei due enti che sarà impegnato nei prossimi anni in attività di ricerca e sintesi di materiali e processi innovativi. In base all'accordo sarà favorito lo scambio di informazioni, pubblicazioni e altri materiali di ricerca e documentazione tra le parti, così come lo svolgimento di stage didattici e seminari presso le sedi societarie a beneficio del personale. Previsti, per gli studenti del Poliba, lo svolgimento di tesi di laurea, visite, stage didattici e svolgimento di tirocini presso le sedi del Poligrafico.

Il Rettore del Politecnico, **Francesco Cupertino**: "Il Politecnico prosegue e intensifica la sua attività sul territorio e per il territorio nazionale e regionale. Nell'accordo è previsto il suo contributo scientifico in vari ambiti: dalla chimica industriale all'economia gestionale, all'informatica, finalizzata ad adottare nuovi sistemi, nuove tecnologie per ridurre

l'impatto ambientale di alcune attività dell'Istituto Poligrafico. Questo percorso riguarderà la ricerca di nuovi materiali ma anche di supporto informatico alla tracciabilità e al controllo di qualità". L'iniziativa si inquadra anche in un'azione del Politecnico a favore del territorio e di Foggia in particolare, anche con la locale università, dove il Politecnico è stato presente sin dalla sua fondazione".

L'Amministratore Delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, **Francesca Reich**: "La costituzione di un laboratorio congiunto tra l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e il Politecnico di Bari conferma il nostro costante impegno nella sperimentazione e nell'industrializzazione di nuove soluzioni nei campi dell'anticontraffazione e della sostenibilità ambientale, rappresentando allo stesso tempo un'importante occasione di sviluppo, occupazione e crescita nei settori delle

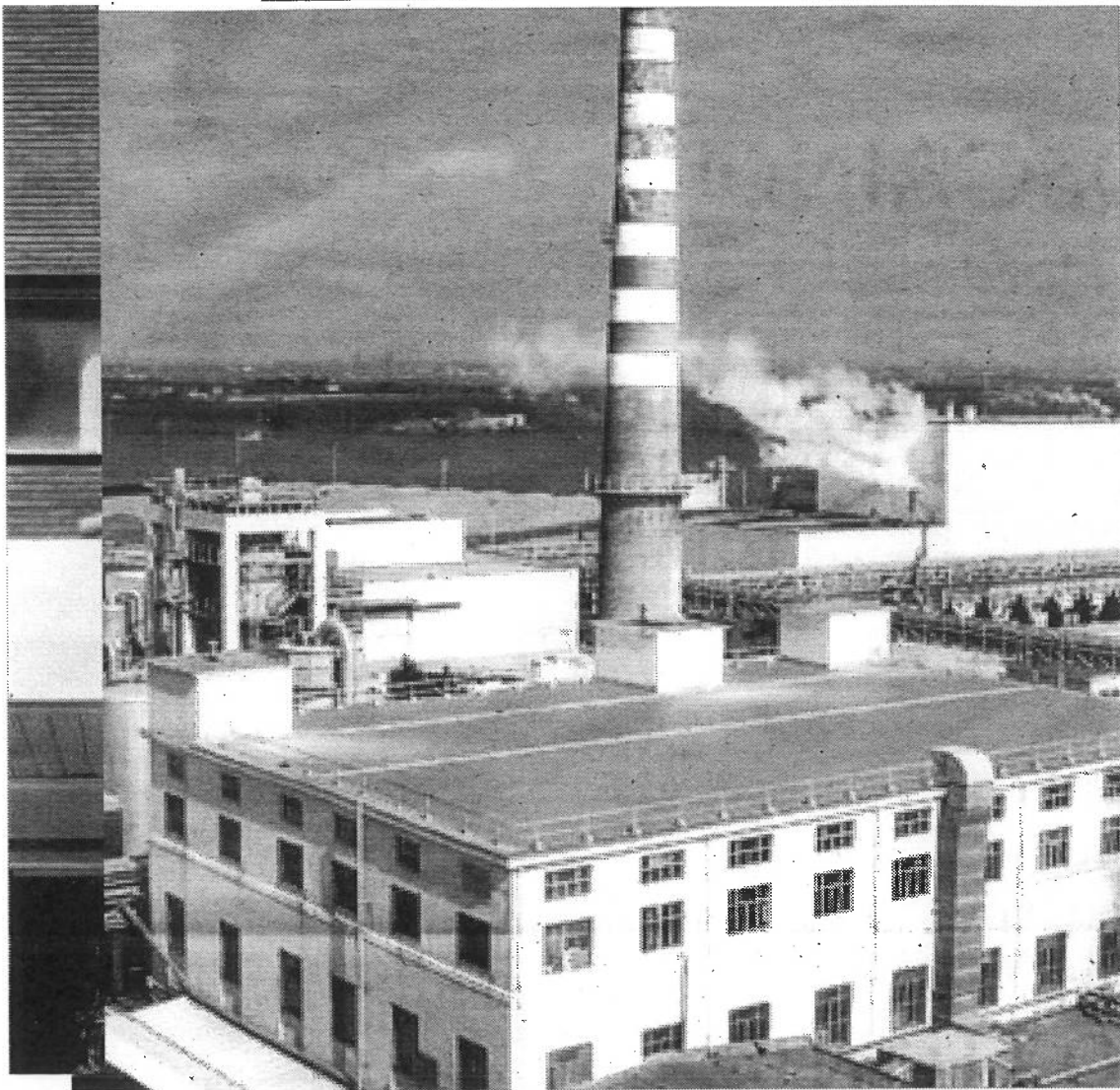
tecnologie dei materiali e digitali innovative per la Puglia e per il Mezzogiorno".

L'accordo sottoscritto, per la sua attuazione, prevede un Comitato Scientifico composto dai proff. **Pietro Mastroianni**, referente scientifico, presidente, **Mario Latronico** e **Vito Gallo** per il Politecnico di Bari e gli ingegneri dell'Istituto Poligrafico, **Antonio Gentile** e **Giuseppe Ghisa**. L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia

e delle Finanze (socio unico). Garante della fede pubblica affidata dallo Stato, è impegnato su diversi fronti di produzione e innovazione di processo e di prodotto: dalle carte valori ai documenti di riconoscimento; dalle targhe per autoveicoli alle patenti di guida; dalla numismatica alle monete, alla Gazzetta Ufficiale e pubblicazioni anche su supporti informatici, altro. In attuazione delle strategie delineate negli ultimi piani industriali, sta conducendo un importante sviluppo delle attività di ricerca industriale e sperimentale, finalizzato a innalzare i livelli di sicurezza dei prodotti e dei servizi digitali.

Nello stabilimento Poligrafico di Foggia sono numerosi i mutamenti e le produzioni avvenute nel corso degli anni. Nel 1997 infatti si ebbe la definitiva interruzione della produzione della cellulosa da paglia seguita dalla chiusura degli altri impianti per la produzione di semilavorati. Nel 1999 ebbe inizio la nuova produzione delle targhe europee. Produzione che

Presso il polo industriale di Foggia opererà un team integrato costituito da ricercatori e tecnici impegnati in attività di ricerca



processi innovativi, ari e Zecca dello Stato

oligrafico. L'amministratore
a quinquennale

di Onofrio D'Alesio

nello stabilimento foggiano si è progressivamente attestata su elevati standard di qualità e sicurezza attraverso l'applicazione di sofisticati sistemi di produzione e anticontraffazione, in particolare per la realizzazione di carta filigranata per la quale è attivo un moderno sistema ottico di monitoraggio della qualità che rileva eventuali difetti nelle varie fasi di lavorazione. Dal marzo del 2002 sempre nello stabilimento del capoluogo dauno è stata attivata la stampa dei ricettari per il Servizio Sanitario Nazionale e la stampa degli scontrini per il gioco del lotto. Dal mese di aprile 2014 nello stabilimento è stata incrementata la produzione di carte valori grazie all'introduzione della stampa dei bollini per farmaci e tale produzione è stata incrementata negli anni successivi.

**Il contributo del
Politecnico si estenderà
dalla chimica
industriale all'economia
gestionale e
all'informatica**